

Stop alla fermata della metro Barberini fino a Natale. 70 bus rispediti al mittente. Problemi sulla ferrovia Roma-Viterbo

Bus, metro e ferrovie in gravi difficoltà

Marco Montini

Che sia su ferro o su gomma, la mobilità capitolina continua a presentare diffuse criticità operative e gestionali, che incidono negativamente sulla qualità del servizio e sulla quotidianità dei pendolari. Anche negli ultimi giorni sono uscite fuori situazioni che hanno generato critiche nei riguardi di Atac, la municipalizzata del Campidoglio che si occupa di trasporti.

FINE CORSA PER 70 BUS A NOLEGGIO

Prima tra tutte, la questione dei bus arrivati con furore da Israele per essere immessi sulle strade romane ma rimasti – alla resa dei conti – pura chimera. Infatti, quello che fino a due mesi fa sembrava un rischio, oggi è diventato certezza. I 70 pullman presi a noleggio da Atac dopo oltre 10 anni di onorato servizio a Tel Aviv, annunciati dalla sindaca Virginia Raggi e che finora erano rimasti bloccati nei depositi di Salerno e di Roma, sono già al capolinea: non entreranno mai in servizio a Roma. I mezzi infatti, datati 2008, all'arrivo in Europa dovevano essere reimmatricolati, ma essendo Euro 5 e non Euro 6 non è stato possibile avviare la procedura perché avrebbe violato le direttive comunitarie: Atac dunque avrebbe stabilito di rescindere il contratto, dopo aver comunque già versato ai fornitori un anticipo pari al 16% dell'importo. Realtà che mandato su tutte le furie il Pd in Campidoglio: "Apprendiamo che Atac ha deciso di rescindere il contratto. L'unica soluzione imbastita doveva consistere nell'omologazione in Germania e poi il cambio targa in Italia, operazione dal costo elevato e dal risultato incerto", ha sottolineato la consigliera dem, Iaria Piccolo. Che ha poi annunciato l'arrivo di un'interrogazione urgente alla sindaca e all'assessore competente e un accesso agli atti ad Atac sulla rescissione "per capire chi pagherà gli eventuali danni".

ATAC: NESSUN DANNO

La situazione alquanto spinosa ha costretto Atac ad uscire allo scoperto e replicare: "In relazione a notizie di stampa, che riportano della decisione di Atac di risolvere un contratto con un fornitore che non ha adempiuto alla prevista consegna di 70 bus a noleggio, si sottolinea che l'azienda ha adottato per tem-

po tutte le misure idonee necessarie per garantirsi da eventuali danni. Fra queste si ricorda che sugli anticipi versati al fornitore è stata accesa una polizza fideiussoria che tutela l'azienda da ogni inadempimento". Ma Assotutela, l'associazione a tutela dei cittadini, ha deciso di approfondire e "denunciare Atac e Comune di Roma alla Procura della Repubblica". Il presidente nazionale, Michel Emi Maritato, sul tema, ricorda, "che i bus, presi a noleggio dall'azienda di trasporto pubblico capitolino dovevano essere in strada mesi fa, ma non è stata possibile la loro immatricolazione, comportando un danno di immagine, di cui la sindaca Raggi non vuole assumersi la responsabilità politica".

BARBERINI FERMA FINO A NATALE

Poi c'è la questione non trascurabile della fermata della metro A Barberini che potrebbe riaprire prima di Natale, a novembre o dicembre inoltrato, superando così il record di otto mesi di chiusura che ha reso tristemente famosa la stazione di Repubblica. Perché Barberini è ancora chiusa e i tecnici Atac che stanno lavorando al ripristino non sono ottimisti. È dal 23 marzo che Barberini non è più agibile in alcun modo con le stesse conseguenze negative già sperimentate in piazza Esedra.

DISAGI ANCHE SU FERRO:

I PROBLEMI DELLA ROMA-VITERBO

Se Atene piange, Sparta non ride. Se la mobilità su gomma presenta ancora problemi, anche quella su ferro si fa "rispettare", giusto per usare un eufemismo. Un esempio è la Roma-Civitacastellana-Viterbo, ferrovia di proprietà regionale ma gestita da Atac. Pochi giorni fa, presso gli uffici della Regione Lazio, c'è stata una riunione tra le organizzazioni sindacali Filt e l'assessorato alla mobilità, alla presenza dei tecnici dell'Area Trasporto ferroviario e dei rappresentanti di Atac spa, per discutere dei disagi sulla tratta ferroviaria, derivanti dalle prescrizioni in tema di sicurezza introdotte, a partire dal primo luglio, dall'Agenzia nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie. In sede di riunione Cgil, Cisl e Uil hanno messo in evidenza le criticità del trasporto pubblico derivanti dalla posizione che Atac ha dovuto assumere in seguito alle nuove disposizioni normative.



PAOLO SIMONI
Amministratore delegato di Atac